

SOCIETÀ SAN PAOLO  
casa generalizia



*“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione”.*

(Don Alberione)

Alle 4.55 (locali) di oggi, domenica 8 febbraio 2009, è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

### **FR. SILVIO VIRGINIO DANTE**

***81 anni di età, 68 di vita paolina, 63 di professione religiosa***

È spirato serenamente nell'infermeria della comunità di Alba a seguito di complicazioni cardiocircolatorie e blocco renale, sopraggiunti su un fisico assai debilitato dalla sclerosi multipla da cui era colpito dal 1977.

Nato a Piovega (Padova, Italia) il 13 giugno 1927, Silvio era entrato nella Società San Paolo ad Alba il 20 agosto 1940, all'età di tredici anni, accolto dall'ora beato Don Timoteo Giaccardo. “Giovanetto buono, esemplare e pio” – così lo presentò il parroco – proveniva da una famiglia contadina numerosa (7 fratelli e 4 sorelle), ricca di fede e di vocazioni paoline: una sorella, suor Beatrice (defunta nel maggio 2004), lo avrebbe seguito tra le suore Pie Discepolo del Divin Maestro; un fratello, don Innocenzo (attuale Delegato dell'Istituto “Santa Famiglia” in Italia), lo avrebbe seguito più tardi nella Società San Paolo.

In Casa Madre egli compì l'intero curriculum formativo e visse le tappe significative: il noviziato nell'anno 1944-1945, l'emissione dei voti religiosi il 2 maggio 1945 e la consacrazione definitiva al Signore il 2 maggio 1950. In questo periodo e negli otto anni successivi alla professione perpetua la sua attività apostolica si svolse prevalentemente nel reparto brossura e nella propaganda.

Già negli anni di formazione furono chiare alcune caratteristiche che informeranno la vita di Fr. Silvio: l'amore generoso alla Congregazione e la dedizione all'apostolato; il suo carattere aperto ed entusiasta; la sua praticità e la resistenza alle avversità; “ottimo lavoratore, fedele nei suoi doveri e pronto a qualunque cosa”.

Nell'agosto 1958 ebbe inizio per lui il periodo missionario in Congo. La presenza paolina aveva toccato l'Africa da pochi mesi; per essa il Primo Maestro non aveva esitato a “destinarvi personale scelto, abbastanza numeroso, capace”. Fr. Silvio, insieme ad altri sacerdoti e discepoli paolini, rientrava in questo progetto. Giunse a Kinshasa (allora Léopoldville) e di quella terra si trovò a vivere da subito le travagliate vicende per l'indipendenza dal Belgio e i successivi assestamenti socio-politici.

Furono venti anni difficili, faticosi e gioiosi insieme, sostenuti dalla fede e dall'ideale paolino, spesi nell'apostolato tecnico quotidiano e in altri vari impegni, secondo le necessità del momento. E questo, dapprima a Kinshasa (1958-1965), poi a Lubumbashi (1965-1976) e nuovamente a Kinshasa (1976-1979), mentre in quel grande e promettente Paese, grazie a quel gruppo di ottimi paolini, l'iniziativa apostolica tipografico-editoriale cresceva e si irrobustiva, rispondendo alle necessità primarie della Chiesa e a sostegno delle opere missionarie.

Nel 1979 Fr. Silvio rientrò in Italia. Le avvisaglie della sclerosi a placche si facevano più consistenti. E per lui, che aveva spaziato negli ampi orizzonti della missione congolese, cominciò un altro tipo di apostolato, anch'esso a suo modo aperto al mondo seppur angusto per spazio: il servizio al centralino telefonico in Casa generalizia. Quel piccolo locale fu il suo “ponte di comando” per venticinque anni. Una presenza assidua e preziosa, diligente e fraternamente accogliente, nonostante la malattia e gli acciacchi che con l'avanzare dell'età ne impedirono sempre più la libertà di movimento. Ma lui, puntuale e indomito, sempre: una vita scandita dalla levata antelucana, dalle pratiche di pietà, dal servizio di portineria; una parola e una attenzione per tutti, come possono ben testimoniare i molti paolini/e, italiani ed esteri, che varcarono in quegli anni la soglia della casa di Via della Fanella.

Nel luglio 2005 avvenne il suo trasferimento ad Alba. Là la sua vita paolina era nata, là si è conclusa alle prime luci di questo giorno terreno per incamminarsi verso la Luce che non conosce tramonto.

Fr. Silvio interceda ora presso il Maestro Divino per le necessità della nostra Congregazione e, in particolare, per la Regione Congo, che ha tanto amato e per la quale ha speso le sue migliori energie.

*Roma, 8 febbraio 2009*

*Don Giuliano Saredi*

*I funerali si svolgeranno martedì 10 febbraio, alle ore 10.30, nel Tempio San Paolo di Alba – La salma sarà tumulata nella Cappella della Famiglia Paolina del cimitero cittadino.*

**I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)**